

Ostensione 2015

Impressioni e ricordi di don Giuseppe

L'AMCOR aveva cercato di riprendere i contatti con i propri corrispondenti dell'Est in vista della lunga ostensione, a scopo di invito. Dei nostri paesi mi pare che abbiamo visto rappresentanti dalla Georgia, dalla Russia, dalla Lituania, dall'Armenia, dall'Ucraina, dalla Macedonia, dalla Bielorussia, dalla Slovacchia, dalla Romania e da paesi vicino a noi, che hanno rappresentanti ortodossi, in particolare la Germania. Ma anche qualche islamico.

Personalmente gioia grande del ritrovarsi l'ho trovata con i fratelli di Mosca (l'arcivescovo Pezzi, padre Sergij, la cara Olga), i gruppi russo-tedeschi provenienti da Würzburg, l'arcivescovo metropolita Nicholas della Georgia (che ci aveva già invitati tante volte ad andare da lui; questa volta forse aveva perso la speranza...!). Li incontravamo stanchi e tribolati, eppure la gioia dell'incontro era sempre esplosiva, e davanti alla Sindone ci davano esempi di una devozione intensa, del tutto consapevole. Abbiamo veramente toccato con mano quanto il Signore si degni di parlare ai cuori attraverso quella santa icona e quanto si degni di darci una controprova dell'utilità del nostro povero lavoro.

Alcuni singoli testimoni ci sono venuti incontro nella persona di don Antun della Macedonia, di Mons. Frantisek della Slovacchia, di padre Georgij Orekhanov di Mosca. Don Antun è il vecchio amico, che ci era venuto a incontrare per preparare il pellegrinaggio in Croazia e ora è venuto da una condizione di estrema indigenza in Macedonia: sentiamo proprio l'impegno a venire in soccorso di un apostolato tanto sacrificato. Lo slovacco Mons. Frantisek ci ha confidato la sua storia di prete clandestino, che viveva una vita di bassa manovalanza, era stato ordinato sacerdote nel più totale segreto (viveva sovente in casa, ma i suoi genitori non sapevano di questa sua condizione), con la difficoltà di farsi riconoscere dopo, grazie alla testimonianza del suo vescovo ordinante (che nel frattempo era stato elevato alla porpora cardinalizia); adesso vive e lavora presso la Santa Sede, ma deve stare molto attento ai postumi nella salute. Padre Orekhanov è sacerdote ortodosso, coniugato con quattro figli, prorettore dell'università ortodossa di Mosca. Era presente a una delle nostre serate moscovite, l'anno scorso, e ora è venuto in pellegrinaggio alla Sindone e ha fatto al prof. Baima e a me l'invito a tornare a parlare della Sindone nella sua università (ci raccomandiamo a tutte le vostre preghiere!!).

Immagino che tutti i nostri soci abbiano ricordi e impressioni da mettere in comune: penso a romeni, bielorussi, lituani, armeni. Perciò smetto io, con il desiderio che venga ancora ripresa una riflessione comune per vedere quali insegnamenti lascia all'AMCOR questa nuova esperienza di ostensione.